5-6-7 aprile lavoro pubblico al voto delle Rsu, CGIL schiera 282 candidati

Comunicati Fp - 09/03/2022



Interessati circa 17mila dipendenti pubblici della provincia di Treviso, ultimo rinnovo nel 2018

5-6-7 aprile lavoro pubblico al voto delle Rsu, CGIL schiera 282 candidati

Le elezioni per il rinnovo delle Rsu del pubblico impiego sono alle porte. Sono un piccolo esercito, **ben 282 candidati** che il **5, 6 e 7 aprile** in tutti i luoghi di lavoro del pubblico impiego della Marca trevigiana si presenteranno nelle liste della FP CGIL per rappresentare i propri colleghi e colleghe. In tre giorni circa 17mila dipendenti pubblici sono chiamati al voto per rinnovare le Rappresentanze Sindacali Unitarie nei Comuni, in Camera di Commercio, in Sanità, nelle IPAB e funzioni centrali.

“Come nel 2018 la tornata elettorale coinvolgerà le lavoratrici e i lavoratori trevigiani, ma dentro uno scenario completamente mutato dopo i due anni di emergenza sanitaria, decenni di disinvestimento sul versante dei servizi pubblici e tagli alle risorse per il personale degli enti locali – afferma **Marta Casarin, segretaria generale FP CGIL Treviso**”.

“Se è stato possibile contenere l’impatto della pandemia è stato proprio grazie alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi pubblici essenziali, pubblici e privati, – mette in evidenza Marta Casarin – in particolare quelli del servizio sanitario, dell’assistenza, soprattutto agli anziani, che hanno compiuto sacrifici, mettendo al centro del loro agire la salute collettiva e il benessere di tutti noi. Lavoratori che si sono presi cura delle persone che ne avevano bisogno e noi, come Sindacato,

abbiamo dato il massimo per prenderci cura di loro. Ci siamo stati, ed è anche per questo che la nostra organizzazione, la CGIL, e la Camera del Lavoro crescono. Comprimendo la prossimità ma non la vicinanza, abbiamo esercitato la rappresentanza, quella collettiva e quella individuale, con senso di responsabilità ma senza arretrare di un centimetro in difesa dei lavoratori e dei loro diritti. Abbiamo cercato percorsi per generare inclusione, tenendo insieme i professionisti e i lavoratori degli appalti in ogni comparto".

"Dobbiamo rivendicare che le analisi numeriche fatte e le battaglie portate avanti, anche da soli contro tutti, non erano campate in aria – sottolinea la segretaria generale della FP CGIL trevigiana –, e la pandemia ha messo in luce tutto quello che per anni abbiamo denunciato in Sanità come negli Enti locali, Comuni in primis, e nelle strutture residenziali di assistenza. La lotta alle esternalizzazioni e alla precarietà, come misure di contrasto al dumping contrattuale e alla svalorizzazione sociale del lavoro, ma anche come difesa dei servizi ai cittadini e alle nostre comunità. Perché come FP CGIL pensiamo che si debba riflettere insieme su come lo spazio pubblico sia e debba ancor più diventare generatore di inclusione e promozione sociale".

"Per contare dobbiamo allora agire tutta la nostra forza di rappresentanza democratica del lavoro, a garanzia delle libertà e dello sviluppo. Per questo abbiamo bisogno della fiducia e del supporto dei lavoratori del pubblico impiego – lancia appello Marta Casarin".

Ufficio Stampa